

Osservazioni riguardanti il progetto:

Metanodotto "Interconnessione TAP" DN 1004 (56"), DP 75bar, L=55,090km

Come riferito nelle osservazioni allegate, riferite al progetto TAP, riteniamo che anche il progetto di interconnessione SNAM sia da ritenersi inutile come inutile è il progetto TAP.

Alla luce della continua diminuzione dei consumi e di una situazione geopolitica sempre meno stabile nei paesi attraversati dall'opera, in particolare la Turchia, confermiamo nuovamente che la realizzazione del TAP continua ad essere incomprensibile. La scelta dell'approdo in uno dei luoghi a maggiore vocazione turistica in Italia e con un patrimonio paesaggistico e naturalistico riconosciuto a livello internazionale supportano quanto precedentemente affermato.

Questo approdo dista 50km dalla rete nazionale giustificando la realizzazione di questo metanodotto di interconnessione che andrà molto probabilmente a pesare sui costi di rete addebitati ai consumatori. Si fa presente che il Comitato tecnico della Regione Puglia e il Ministero dei Beni Culturali si sono espressi negativamente sul progetto TAP e nell'Autorizzazione Unica sono presenti numerose prescrizioni non ancora ottemperate e alcune delle quali molto probabilmente sono considerate tecnicamente non ottemperabili. Riteniamo dunque che non abbia senso valutare un progetto di connessione con un'opera che attualmente non ha superato numerose problematiche tecnico-politiche che ne compromettono con grande probabilità la realizzazione.

Sebbene le nostre maggiori perplessità sono di metodo, di procedura e di opportunità, di seguito riportiamo alcune osservazioni di carattere tecnico:

1-Le apparecchiature e le tubazioni proposte all'interno della già autorizzata stazione PRT del progetto TAP non rispecchiano le specifiche approvate.

-l'uscita del PRT di TAP è da 48? la tubazione proposta da SNAM è da 56?.

-le stazione ?pig? non rientra nella planimetria del PRT per la quale dovrebbe essere progettata.

-va ricalcolato l'old up dell'intera struttura PRT per verificare l'assoggettabilità alla 334/99 ?Seveso?

2-L'assoggettabilità alla 334/99 ?Seveso? secondo la legge regionale 6 del 2008 art.14 va verificata prima della VIA.

3-La cartografia proposta è decisamente datata e non permette una corretta valutazione rispetto all'attuale antropizzazione delle zone coinvolte nel progetto.

4-Fermo restando l'inattendibilità della cartografia nella zona a sud di Lecce, il gasdotto interseca diverse infrastrutture energetiche e di pubblica utilità già autorizzate e in via di realizzazione.

In particolare si interseca con il tracciato della ?regionale 8? e con il parco eolico da 22Mw(11 pale) tra Vernole e Castrì di Lecce.

5-Nella zona di Merine, frazione di Lizzanello, dalle cartografie il gasdotto passa molto vicino alla ?masseria Marangi?, tale masseria non esiste più ed è parte dell'abitato, con il nome di ?nucleo Marangi?.

Nucleo ?Marangi? è molto esteso e ne fa parte anche una scuola.

La condotta attraversando la strada provinciale e la costruenda regionale 8 intersecando sembra persino una scuola.

6-Nel territorio di Lecce il gasdotto attraversa, sul lato destro di via G.A.Roggerone, un campo fotovoltaico, ville private e masserie.

7-Il gasdotto seguendo Via G.A.Roggerone entra per un lungo tratto nel parco del Rauccio e sembra attraversare le masserie ristrutturata e utilizzate come strutture ricettive, masseria ?Solicara? e ?Al parco ricevimenti?.

Dott. Alberto Santoro (Associazione Tramontana, Via Calimera 64 Melendugno (Le))

Le osservazioni presenti sono condivise dal Comitato NO TAP

Associazione Tramontana - Liberaassociazione di idee

Sede legale: via Calimera n.64 - 73026 Melendugno (LE)

e-mail : tramontana.melendugno@gmail.com

codice fiscale 93107950755

Melendugno, 16 giugno 2014

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: Procedura VIA Trans Adriatic Pipeline (TAP) – OSSERVAZIONI

Tramontana, in qualità di associazione per la promozione e la difesa del territorio interessato al progetto di costruzione del gasdotto transnazionale TAP, nonché di portavoce in questa sede del Comitato NO TAP (organizzazione spontanea che raggruppa associazioni e cittadini, di cui lo scrivente è membro), avendo sin dall'inizio dell'iter autorizzativo di VIA, approfondito gli impatti sul territorio e sensibilizzato le comunità, con la presente espone le osservazioni sulle integrazioni progettuali presentate dalla società TAP nell'aprile 2014.

Si ribadiscono innanzitutto le criticità ampiamente sollevate nelle precedenti osservazioni, in quanto le risposte fornite dal proponente appaiono evasive, spesso in contraddizione con gli elaborati di progetto oppure non risultano scientificamente e tecnicamente motivate. Pertanto, le medesime osservazioni costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento.

Si riportano di seguito l'elenco delle criticità già espresse e, successivamente si aggiornano le singole criticità sulla base delle integrazioni fornite da TAP.

Sommario Osservazioni

- 1. Elementi di incompletezza per la valutazione del documento ESIA**
 - 1.1 gasdotto di collegamento fino alla rete nazionale SNAM**
 - 1.2 Irricevibilità della documentazione relativa alle prospezioni offshore**
- 2. Impatti dell'opera**
 - 2.1 Impatto sulla salute e la sicurezza**
 - 2.2 Impatto offshore del gasdotto**



2.3 Microtunnelling sotto una costa soggetta a forte erosione

2.4 Impatto del terminale di depressurizzazione (PRT)

3. Salvaguardia dell'ecosistema marino e palustre

3.1 Sir della palude Cassano

3.2 Nidificazione delle tartarughe *caretta caretta* presso la spiaggia di San Basilio

4. impatto sul settore turistico

4.1 Approdo del gasdotto su località turistico-balneare

4.2 Danni al settore turistico

Aggiornamenti Osservazioni

Carente progettazione del collegamento alla rete nazionale SNAM

L'allegato 13, che descrive il collegamento del gasdotto TAP alla rete nazionale Snam Rete Gas (SRG), si limita ad uno studio di "pre-fattibilità" a fronte di un altro gasdotto lungo 56 km circa, con rilevanti impatti sui territori attraversati.

Infatti il tracciato potenziale attraversa diverse aree di interesse naturalistico, paesaggistico ed attività produttive sviluppatesi negli anni, spesso non segnalate poiché il progetto utilizza cartografie risalenti a diversi decenni fa.

Inoltre, non viene chiarito come si realizzerà, a Mesagne in località «masseria Matagiola», la connessione tra la condotta esistente di diametro 42" e quella da realizzare con diametro 48".

Assodata le necessità di ottenere indagini approfondite sul tracciato del gasdotto per la sua interezza e, sebbene dopo un lungo iter autorizzativo tale esigenza ha trovato riscontro in alcune delle indagini a terra che la società si appresta ad eseguire, soltanto sul tratto di sua competenza che rappresenta poco più il 10% della lunghezza totale, **si riscontra totale asimmetria progettuale e conoscitiva tra il tratto on-shore di competenza della società TAP della lunghezza di 8,2 km circa e quello di connessione alla rete nazionale SNAM lungo circa 56km.**

Per tutte queste ragioni lo studio di prefattibilità appare carente e approssimativo.

Per definizione dalla prefattibilità al progetto definitivo, ci possono essere sensibili variazioni. Ad esempio TAP nello studio di fattibilità riportava come punto di approdo Brindisi e non San Foca.

Pertanto, fino a quando non ci sarà un grado di dettaglio appropriato, non sarà possibile valutare in maniera completa ed esaustiva l'impatto complessivo dell'opera.

Irricevibilità della documentazione relativa alle prospezioni offshore

Premesso che le prospezioni off shore sono state condotte nell'anno 2014 dopo che il progetto era stato già depositato a settembre 2013.

Premesso che le integrazioni presentate nel 2014 dal società proponente non prevedono la sostituzione dei risultati delle prospezioni presenti nei precedenti progetti.

Verificato che al punto 9 dell'allegato 17 delle suddette integrazioni al progetto, il proponente indica come "non acquisiti" i pareri relativi al D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Art. 109) e al D.M.24/01/1996.



Tutto ciò premesso, riteniamo doveroso, al fine di valutare l'attendibilità della progettazione del tratto off shore, dimostrare il possesso di tutte le autorizzazioni acquisite e chiarire le ambiguità tra le diverse rilevazioni sul fondale marino.

Impatto sulla salute e la sicurezza

Constatata la presenza di numerosi nuclei familiari e attività produttive lungo il tracciato e le aree di cantiere, si rinnovano le preoccupazioni sulla salute e sulla sicurezza, basate sulla contraddittorietà tra la valutazione degli impatti espressa nel precedente progetto e quella rilevata nelle ultime integrazioni. A titolo di esempio, non risulta scientificamente e tecnicamente motivato, il cambio del tasso di pericolosità nelle aree di cantiere, da rischio medio-alto a rischio basso.

Impatto offshore del gasdotto

A fronte delle precedenti osservazioni in merito all'utilizzo del calcestruzzo per la posa delle tubazioni in mare, si rileva l'eliminazione immotivata di tale criticità senza specificare come avverrà il fissaggio della condotta sul fondale marino.

Microtunneling sotto una costa soggetta a forte erosione

Negli elaborati progettuali non è stato presentato ancora una volta uno studio geologico sul tratto di costa interessato ai lavori di microtunnelling, nonostante tutta la fascia costiera in cui è stato individuato l'approdo, sia soggetta a forte erosione, come dimostrato dai frequenti crolli che hanno causato recentemente l'interdizione alla fruizione e alla balneazione in numerosi punti circostanti.

Si rileva inoltre la mancanza di corrispondenza tra la durata complessiva del cantiere di microtunnelling espressa da TAP e, il calcolo che ne deriva utilizzando come unità di misura la velocità di avanzamento media nella costruzione del tunnel, riportata dal medesimo soggetto proponente.

Infatti, mentre nella risposta 15 di TAP alle precedenti osservazioni la durata è quantificata in 9 mesi, dal calcolo che ne deriva considerando una velocità di trivellazione pari 1-1,5m al giorno (come riportato nella risposta 6 alle precedenti osservazioni) per la lunghezza del tunnel (1454m), la stessa è invece pari a 33 mesi circa.

Per queste ragioni, si esprimono perplessità circa l'effettiva durata dei lavori e le tempistiche prescelte, come già dimostrato dalle prospezioni on-shore che la società si sta apprestando ad eseguire per questa stagione estiva, contrariamente agli impegni presi di non effettuare alcun tipo di intervento durante i periodi turistici.

Impatto del prt – opere connesse

Gli elaborati progettuali non descrivono la realizzazione delle opere di urbanizzazione, quali i collegamenti alla reti fognarie, idriche ed elettriche, necessarie al terminale di depressurizzazione (PRT).

Tale mancanza rappresenta una criticità poiché il PRT è localizzato in un'area agricola isolata. Pertanto tutti gli interventi necessari a rendere funzionale il PRT compromettono di fatto la specificità agricola dell'area, libera da insediamenti urbani impattanti.

Impatto del prt – emissioni delle caldaie

La scelta del modello di calcolo delle emissioni risulta priva di sufficienti riferimenti scientifici e tecnici, al punto da non ritenersi attendibile la valutazione delle concentrazioni delle emissioni e del calcolo delle ore totali di funzionamento della caldaie da installare nel terminale di depressurizzazione.

Impatto del prt – sfiati a freddo

Negli elaborati di progetto, la quantità di gas emesso dagli sfiati a freddo è quantificata in 10 tonnellate annue. Considerando che il gas trasportato è formato da metano, assieme ad un mix di idrocarburi impattanti, è opportuno conoscere la composizione reale della miscela e gli effetti che, il rilascio nell'area di questa miscela, provocano sulla salute e la sicurezza della popolazione.

Raddoppio portata del gasdotto

Si richiede una verifica puntuale affinché tutti gli impatti sulla salute e la sicurezza della popolazione, si basino, per ogni punto di analisi progettuale, sulla portata potenziale massima di gas, dichiarata dalla società proponente nella misura di 20 mld di mc annui.

Sir della palude Cassano

Dagli elaborati di progetto si evince che la zona protetta in questione, dovrà sopportare gli impatti derivanti dai cantieri previsti per una durata quantificabile ragionevolmente in diversi anni e, quindi incompatibile con la valenza naturalistica di un delicato ecosistema palustre.

Nidificazione tartarughe caretta caretta presso la spiaggia di San Basilio

È letteratura storico-scientifica la nidificazione di Caretta-Caretta nell'area scelta da TAP come punto d'approdo. Considerata le recenti nidificazione registrate nella aree limitrofe e la risposta in merito espressa dalla società TAP, appare risibile riconoscere la aree limitrofe lungo la costa di Melendugno, come aree di nidificazione da tutelare, ed escludere con assoluta certezza e mancanza di argomentazioni scientifiche, quella corrispondente all'approdo del gasdotto.

Approdo del gasdotto su località turistico-balneare

Ribadendo tutte le nostre precedenti argomentazioni sulla inopportunità di collocare un'infrastruttura energetica di rilevanza transnazionale in una zona turistica balneare, libera da insediamenti industriali e incontaminata (come dimostrato dai puntuali riconoscimenti ricevuti quali: bandiera blu, 5 vele legambiente, fitodepurazione pianeta acqua), si considera non attendibile lo studio, elaborato da Nomisma Energia per conto di TAP, sugli impatti nel turismo.

Infatti lo studio si concentra su previsioni, per definizione non deterministiche, di ricadute occupazionali esclusivamente riferite dell'opera da realizzare, sottovalutando le ripercussioni occupazionali sul settore turistico, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio, con l'evidente rischio di un saldo occupazionale negativo.

Non è attendibile che il modello di previsione per calcolare le ripercussioni sul turismo, applicato dallo studio in questione, valga per su ogni località turistica, in quanto bisogna tenere in considerazione quantomeno le unicità della destinazione turistica e la variabilità dei flussi.

Danni al settore turistico e alla pesca

Già sui danni causati alla pesca dalle prospezioni in mare già effettuate, sono state espressi reclami da una netta maggioranza degli operatori coinvolti (si veda ad esempio la Coop. 'Il Delfino' che rappresenta il 75% della marineria di San Foca) per il meccanismo di risarcimento dei mancati ricavi, con il risultato di una sensibile riduzione dei fatturati.

Pertanto, come già specificato nelle precedenti osservazioni, il meccanismo di risarcimento utilizzato dalla società si dimostra inadeguato, essendo difficilmente dimostrabili le perdite economiche degli operatori attraverso una relazione causa/effetto di chiara evidenza.

Il presidente
dott. Alberto Santoro

